Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Giovedì, 13 febbraio** — **Numero 36**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 41 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 310 della legge 13 novembre 1859, numero 3725;

Veduto il R. decreto 13 novembre 1862, n. 958, col quale è istituito in Milano un Istituto tecnico superiore;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con Nostro decreto 9 agosto 1910, n. 795;

Veduto il regolamento generale universitario, approvato con Nostro decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al comma primo dell'art. 4 del R. decreto 13 novembre 1862, n. 958, è sostituito il seguente comma: « L'Istituto tecnico superiore di Milano è governato da un Consiglio direttivo, cui è preposto un direttore scelto dal Re fra i professori ordinari o fra i professori emeriti dell'Istituto medesimo ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio a **S. M. il Re,** *in udienza del 23 gennaio 1913, sul decreto col quale viene istituita una Commissione con l'incarico di esaminare e rivedere il vigente regime doganale e di stabilire i criteri e le direttive per la stipulazione dei nuovi trattati di commercio.*

SIRE!

Con la fine del 1917 avranno termine i trattati di commercio stipulati in date differenti fra l'Italia da una parte e la Germania, l'Austria-Ungheria, la Russia, ecc. dall'altra.

In tutti i principali paesi si è proceduto nell'ultimo decennio a vaste indagini dirette a studiare le tariffe doganali vigenti in rapporto alle condizioni della produzione interna e agli scambi con i paesi esteri. La Germania, l'Austria-Ungheria, la Svizzera hanno anche modificato le loro tariffe doganali.

Vige sempre in Italia, benchè più volte modificata, la tariffa del 1887; ma in un quarto di secolo le condizioni della produzione si sono profondamente mutate e occorre, nelle future trattative, avere precisa notizia delle condizioni nuove che si sono determinate.

A cominciare dall'inchiesta ordinata nel 1870 molti studi sono stati disposti nel nostro paese; ma si devono ora con più larghi mezzi rinnovare le indagini, ove si voglia con sufficiente preparazione giungere alle trattative che prepareranno i nuovi patti di commercio e di navigazione e renderanno possibili dei veri trattati di lavoro.

L'opera presenta non poche difficoltà, soprattutto per la brevità del tempo e per la complessività delle ricerche da compiere. Ma l'autorità e la competenza delle persone designate renderanno senza dubbio questo compito meno aspro.

Il provvedimento che mi onoro sottoporre alla Maestà Vostra risponde non solo a una aspettativa del paese ma a una necessità della vita economica nazionale.

Il numero 42 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Considerata la necessità, prima della scadenza dei trattati di commercio con gli Stati dell'Europa centrale, di riesaminare il regime doganale vigente in rapporto alle attuali condizioni economiche del Regno, e riunire tutti gli elementi perchè i nuovi patti di commercio e di navigazione e i trattati di lavoro corrispondano alle esigenze del paese;

Considerata la convenienza di tener presenti nelle future trattative commerciali le condizioni fatte alla mano d'opera italiana;

Ritenuta quindi l'opportunità di raccogliere notizie precise sullo stato delle singole industrie nazionali con speciale riguardo alle condizioni in cui la produzione e gli scambi si svolgono e ai mercati cui si rivolgono i prodotti;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, di concerto con i ministri delle finanze, degli affari esteri e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio una Commissione con l'incarico di esaminare e rivedere il vigente regime doganale italiano e di stabilire i criteri e le direttive per la stipulazione dei nuovi trattati di commercio.

Art. 2.

Per l'esecuzione del suo mandato la Commissione ha facoltà di procedere a interrogatori, diramare questionari, assumere e ricevere informazioni, raccogliere statistiche e compiere tutti gli atti che riterrà opportuni al raggiungimento dello scopo.

Gli uffici governativi, i funzionari dello Stato, le Camere di commercio, dovranno, nell'ambito della rispettiva competenza, fornire alla Commissione le notizie e le informazioni che sieno loro richieste.

È fatto obbligo alla Commissione e ai singoli componenti di essa di serbare il segreto sugli elementi raccolti per ragione di ufficio, la cui divulgazione possa recare pregiudizio a un determinato ramo di produzione o anche a una singola industria.

Tali elementi non potranno, nemmeno dietro richiesta, essere comunicati a uffici e agenti fiscali.

Art. 3.

La Commissione è presieduta dal ministro di agricoltura, industria e commercio e ha tre vice-presidenti.

Art. 4.

Nella Commissione si formeranno tre Sottocommissioni che esamineranno più particolarmente quanto si riferisce:

1° all'agricoltura e alle industrie agrarie;

2° alle industrie manifatturiere e minerarie;

3° ai trasporti per terra e per mare e alla emigrazione.

Ognuna delle tre Sottocommissioni sarà presieduta da un vice-presidente.

Un regolamento interno determinerà le norme per l'ordine dei lavori.

Art. 5.

La Commissione è composta come segue:

Vice presidenti.

Carcano avv. Paolo, deputato al Parlamento.

Chimirri avv. Bruno, deputato al Parlamento.

Pantano dott. Edoardo, deputato al Parlamento.

Abignente avv. Giovanni, deputato al Parlamento.

Balenzano avv. Nicola, senatore del Regno.

Cappelli marchese Raffaele, deputato al Parlamento.

Cassin avv. Marco, industriale.

Chiesa Pietro, deputato al Parlamento.

Daneo avv. Edoardo, deputato al Parlamento.
Dell'Acqua Carlo, industriale, deputato al Parlamento.
De Tullio Antonio, commerciante.
Dubini Francesco, industriale.
Giolitti Federico, professore di metallurgia e chimica metallurgica nel R. politecnico di Torino.
Guicciardini conte Francesco, deputato al Parlamento.
Gorio avv. Carlo, senatore del Regno.
Malvano avv. Giacomo, senatore del Regno.
Mazziotti avv. Matteo, senatore del Regno.
Miraglia dott. Nicola, direttore generale del Banco di Napoli.
Miliani Gian Battista, industriale, deputato al Parlamento.
Mylius dott. Giorgio, industriale.
Paternò Di Sessa prof. Emanuele, senatore del Regno.
Piacenza Felice, industriale.
Pirelli ing. Gian Battista, industriale, senatore del Regno.
Reina Ettore, operaio, membro del Consiglio superiore del lavoro.
Ronco ing. Nino.
Rossi prof. Luigi, deputato al Parlamento.
Rubini ing. Giulio, deputato al Parlamento.
Saldini ing. Cesare, professore di tecnologia meccanica nel R. Istituto tecnico superiore di Milano.
Salmoiraghi ing. Angelo, senatore del Regno.
Stringher dott. Bonaldo, direttore generale della Banca d'Italia.
Visocchi avv. Achille, deputato al Parlamento.

Ne fanno inoltre parte:
Il direttore generale dell'agricoltura.
L'ispettore generale dell'industria.
L'ispettore generale del commercio.
Il direttore generale della statistica e del lavoro.
Il direttore generale del credito e della previdenza.
Il direttore generale delle gabelle.
Il vice direttore generale delle gabelle.
Il segretario generale del Ministero degli affari esteri.
Il direttore generale della marina mercantile.
Il commissario generale dell'emigrazione.
Il capo del servizio VIII (servizio commerciale) delle ferrovie dello Stato.
Conti-Rossini dott. Carlo, delegato dal Ministero del Tesoro.

Art. 6.

Funzionerà da segretario generale della Commissione il capo del servizio del commercio al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Con successivo decreto del Nostro ministro proponente sarà provveduto all'ufficio di segreteria della Commissione.

Art. 7.

La Commissione presenterà le sue conclusioni entro il 31 dicembre 1914.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI — FACTA — DI SAN GIULIANO — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1449

Regio Decreto 15 dicembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, viene aggiunto un nuovo comma all'articolo 17 dello statuto organico del R. collegio della SS. Annunziata in Firenze.

N. 1451

Regio Decreto 29 settembre 1912, col quale, sulla proposta dei ministri della pubblica istruzione e del tesoro, viene istituito in Pisa un R. Istituto tecnico intitolato ad « Antonio Pacinotti » e composto delle sezioni di fisico-matematica, commercio-ragioneria e agrimensura.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri,* a S. M. il Re, *in udienza del 9 gennaio 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gangi (Palermo).

SIRE!

Nella formazione degli elenchi di cui all'art. 28 della nuova legge elettorale politica l'Amministrazione comunale di Gangi ebbe a commettere così gravi abusi da rendere necessario l'invio sopra luogo di un commissario prefettizio.

In seguito a tale provvedimento il sindaco e la Giunta rassegnarono le dimissioni in segno di ingiustificata protesta, contestando perfino la legittimità dell'invio del commissario, che pure tante irregolarità doveva mettere in luce. Nè queste si riferiscono esclusivamente ai provvedimenti per l'attuazione della citata legge, ma si estendono pressochè a tutti i rami della civica Amministrazione.

Infatti gli uffici municipali sono in disordine specialmente per quanto riguarda la tenuta dei registri obbligatorî; i principali servizi pubblici si trovano da tempo in abbandono, l'igiene e la nettezza dell'abitato sono trascurate; l'illuminazione è deficiente e nulla è la vigilanza sanitaria circa la macellazione e sugli esercizi di rivendita di generi annonari.

Anche la finanza comunale versa in condizioni gravissime, delle quali l'Amministrazione al potere non si è mai reso esattamente conto, o per conseguenza nulla mai ha operato per una conveniente sistemazione.

Infine l'Amministrazione stessa non affida neppure per il mantenimento dell'ordine pubblico che essa anzi cerca di turbare quante volte ciò convenga alle sue mire partigiane.

Anche recentemente, in occasione dell'invio del commissario prefettizio, si tentò di provocare pubbliche manifestazioni contro di lui, impedite solo da opportuni provvedimenti adottati dall'autorità di P. S.

In segno di protesta contro gli accennati sistemi amministrativi tutti i componenti la minoranza consiliare già hanno rassegnato le dimissioni, onde il Consiglio si trova attualmente ad avere perduto oltre un terzo dei suoi membri, e dovrebbe quindi essere reintegrato.

Senonchè nel caso speciale non sarebbe sufficiente applicare l'ordinario rimedio delle elezioni suppletive in quanto che, qualunque fosse l'esito di queste, il potere resterebbe sempre all'attuale Amministrazione, su cui nessun affidamento è lecito riporre per la necessaria sistemazione della civica azienda.

In tale stato di cose si impone, anche per motivi d'ordine pubblico, lo scioglimento del Consiglio comunale come ha anche ritenuto il Consiglio di Stato nell'adunanza del 3 corrente.

Mi onoro pertanto sottoporre il relativo decreto all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gangi, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dottor Ugo Fornari è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Risultato definitivo degli esami di concorso bandito dal Ministero degli affari esteri con decreto Ministeriale 25 maggio 1912, per 10 posti di volontario di ragioneria.

Candidati riusciti idonei:

Vismara Alessandro, con punti 442 — Nicolai Lorenzo, id. 418 — Bertuccioli Romolo, id. 414 - Botto Nicola, id. 413 — Bontemps Aldo, id. 400 — Torres Oreste, id. 399 — Martinozzi Giulio, id. 396 — Natali Umberto, id. 384 — Ugolini Guido, id. 377 — Nobili Vitelleschi Pietro, id. 375 — Matticoli Mario, id. 366 — Battaglini Gino, id. 357 — Franceschi Eugenio, id. 354 — Calderale Tommaso, id. 340.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IL MINISTRO

Veduta la relazione della Commissione giudicatrice del concorso per titoli ed esami a 32 posti di ispettore scolastico e a 7 di ispettrice scolastica, bandito con ordinanza del 2 aprile 1912, e le graduatorie dei vincitori e delle vincitrici del concorso, ad essa allegate;

Veduti i RR. decreti 19 aprile 1906, n. 350, e 1° febbraio 1912, n. 180;

Veduto l'art. 10 del regolamento 24 novembre 1908, n. 756;

Decreta:

Sono approvate e rese esecutorie le graduatorie dei vincitori e delle vincitrici del concorso a 32 posti di ispettore scolastico e a 7 di ispettrice scolastica nei seguenti risultati:

a) graduatoria per i posti di ispettore:

1. Plata Alfredo, con punti 72,43 su 100 — 2. Arnaud Luigi, id. 72 id. — 3. Liotta Giuseppe, id. 69,50 id. — 4. Richard Ernesto, id. id. 68,53 id. — 5. Amato-Morale Francesco, id. 66,80 id. — 6. Scrimali Paolo, id. 66,49 id. — 7. Sciacca Arcangelo, id. 65,97 id. — 8. Fabbri Giulio, id. 65,67 id. — 9. Ravalli Paolo, id. 65,50 id. — 10. Raffio Francesco, id. 65,20 id. — 11. Palumbio Saverio, id. 64,95 id. — 12. Burgio Giuseppe Alfonso, id. 64,85 id. — 13. Dusso Attilio, id. 64,53 id. — 14. Fiori Attilio, id. 64,50 id. — 15. Bianchessi Antonio, id. 64,02 id. — 16. Vianelli Mario, id. 63,94 id. — 17. Mastronardi Luciano, id. 63,10 id. — 18. De Murtas Daniele, id. 62,50 id. — 19. Carlesimo Cataldo, id. 61,07 id. — 20. Gentile Carmelo, id. 60,98 id. — 21. Berioli Orlando, id. 60,50 id. — 22. Bergamasco Enrico, id. 59,90 id. — 23. Falcidia Antonino, id. 59,50 id. — 24. Cossu Pietro Paolo, id. 59,16 id. — 25. Laurino Gaetano, id. 58,53 id.

b) graduatoria per i posti di ispettrice:

1. Bucciarelli Dina, con punti 76,20 su 100 — 2. Battegazzone Giuseppina Maria, id. 71,15 id. — 3. Gaia Angelica, id. 70,34 id. — 4. Solina Annita, id. 61,63 id.

Roma, 30 gennaio 1913.

Il ministro
CREDARO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 23 gennaio 1913:
registrato alla Corte dei conti il 3 febbraio 1913:

Luccio dott. cav. Giovanni, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio dall'aspettativa per motivi di salute, dal 1° gennaio 1913.

De Ruggiero dott. Guido, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, è, in seguito a sua domanda richiamato in servizio dall'aspettativa per motivi di salute, dal 23 gennaio 1913.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 29 dicembre 1912:

I seguenti vice pretori mandamentali, del distretto di Catanzaro, sono confermati nell'ufficio pel triennio 1913-915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Gottardi Giuseppe, id. di Arona — Becatti Cleto, id. di Arona.
Boccardi Lorenzo, id. di Intra — Ferrari Igineo, id. di Lesa.
Bessaro Giovanni, id. di Omegna — Moschini Giuseppe, id. di Ornavasso.
Muzio Francesco Giov. Battista, id. di Pallanza — Ronchi Ernesto, id. di Pallanza.
Cuzzi Mario, id. di Pallanza — Bertotto Matteo, id. di Cavour.
Danesy Nestore, id. di Cumiana — Bollati Giuseppe, id. di Fenestrelle.
Rubrano Cesare, id. di None — Bertalotto Carlo, id. di Perosa Argentina.
Poetti Giovanni Giacomo, id. di Perrero — Ghiberti Luigi, id. di Pinerolo.
Bertea Ernesto, id. di Pinerolo — Vola Guido, id. di Torre Pellice.
Gingiario Romano, id. di Vigone — Re Enrico, id. di Bargè.
Turletti Giovanni, id. di Cavallermaggiore — Salma Eugenio, id. di Moretta.
Rudello Simone, id. di Moretta — Lorenzato Luigi, id. di Paesana.
Marchisio Pietro, id. di Racconigi — De Stefanis Secondo, id. di Racconigi.
Giocosa Giuseppe, id. di Revello — Roggiero Giuseppe, id. di Saluzzo.
Pivano Vittorio Gregorio, id. di Saluzzo — Isasca Vittorio, id. di Saluzzo.
Dapozzo Giacomo, id. di Savignano — Gemiero Tommaso, id. di Savignano.
Bogetti Francesco, id. di Venasca — Alloati Edoardo, id. di Avigliano.
Pezzana Angelo, id. di Condove — Maritano Lorenzo, id. di Giaveno.
Suspize Carlo, id. di Oulx — Telmon Carlo Luigi, id. di Susa.
Mestrallet Ernesto, id. di Susa — Varaglia Florindo, id di Brusasco.
Dotta Luigi Marcellino, id. di Carignano.

Bertini Ottavio, id. di Carmagnola — Biano Ademaro, id. di Caselle Torinese.

Ercoli Achille, id. di Ceres — Radino Alessio, id. di Chieri.

Ferreri Tancredi, id. di Chivasso — Perino Giacinto, id. di Ciriè.

Gherardi Eugenio, id. di Ciriè — Peroglio Carlo, id. di Corio.

Mijno Onorino, id. di Gassino — Bruno Giov. Battista, id. di Lanzo Torinese.

Cerruti Temistocle, id. di Moncalieri — Frola Mario, id. di Montanaro.

Molla Filippo Luigi, id. di Orbassano — Leone Franco, id. di Pianezza.

Collino Eugenio, id. di Poirino — Capello Bernardino, id. di Rivarolo Canavese.

Cellone Ettore, id. di Rivoli — Paoletti Federico Antonio, id. di Torino (1°).

Alsona Italo Giovanni, id. di Torino (1°) — Poggi Ettore, id. di Torino (2°).

Bruni Pietro, id. di Torino (2°),

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D' ITALIA

(1ª *Pubblicazione*)

Titoli della già Società delle ferrovie del Monferrato — il cui servizio venne assunto dal tesoro dello Stato e dipoi affidato alla Direzione generale del Debito pubblico, — stati sorteggiati nell'estrazione seguita in Roma il 29 gennaio 1913.

39ª ESTRAZIONE.

Numeri delle 35 azioni privilegiate della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Bra, emesse in dipendenza della legge 11 luglio 1852, n. 1407, e R. decreto 27 ottobre 1863, n. 2063 (parte supplementare).

20	50	61	108	109
146	182	192	294	341
348	454	638	907	993
1044	1144	1165	1275	1279
1311	1458	1569	1604	1622
1633	1663	1874	1969	2105
2385	2509	2522	2671	2950

La decorrenza delle annualità delle dette azioni estratte, cessa dal 1° gennaio 1913, ed il rimborso del relativo capitale di L. 500 ciascuna, avrà luogo a cominciare dal 1° luglio successivo, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria che saranno emessi da questa Direzione generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente a questa Direzione generale o a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione dei titoli, muniti delle loro cedole non scadute, cioè di quelle segnate coi nn. 41 a 92, per le annualità 1° gennaio 1914 al 1° gennaio 1965.

47ª ESTRAZIONE.

Numeri delle 211 obbligazioni della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Alessandria, emesse in virtù della legge 10 luglio 1862, n. 702, e R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632 (parte supplementare).

239	659	698	750	934
1092	1290	1521	1658	1875
1932	1961	2247	2376	2416
2475	2553	2619	2640	2660
2726	2765	2779	2835	2840
2853	2911	3287	3420	3426
3449	3770	3811	3818	3932
3979	4044	4182	4183	4303
4341	4345	4348	4395	4653
4675	4805	4934	5066	5443
5446	5516	5549	5664	5737
5767	6109	6141	6321	6570
6613	6711	6900	7210	7270
7311	7380	7420	7470	7493
7742	7783	8219	8239	8840
8878	9029	9136	9178	9192
9262	9324	9332	9353	9375
9462	9682	9750	9797	9991
10114	10158	10276	10361	10364
10447	10592	10888	11874	11921
11979	12105	12304	12356	12785
12800	13085	13136	13242	13657
13671	13686	13731	13792	14023
14041	14229	14294	14458	14508
14580	14685	14689	14862	14976

15034	15048	15077	15201	15274
15334	15389	15431	15449	15701
15824	15828	15987	16049	16061
16098	16157	16239	16265	16270
16335	16599	16704	16950	16963
17180	17305	17552	17557	17948
18048	18053	18109	18227	18235
18409	18512	18531	18826	18834
19057	19069	19214	19342	19481
19540	19610	19796	19833	20009
20178	20266	20306	20332	20348
20408	20636	20649	20799	20846
20933	21555	21601	21637	21766
21814	21823	22001	22131	22237
22244	22296	22317	22384	22423
22489	22544	22578	22967	23172
23231	23308	23338	23655	23684
23798.				

Le suddette obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi dal 1° luglio 1913, e dal detto giorno incomincerà il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 ciascuna, contro restituzione dei titoli muniti della cedola non maturata al pagamento, cioè quella numero 102. Semestre 1° gennaio 1914, come appresso:

Nello Stato - mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle intendenze.

All'estero - direttamente presso la Banca fratelli de Rothschild a Parigi ed a Bruxelles.

16ª ESTRAZIONE.

Numeri delle 329 azioni comuni infruttifere pei tronchi ferroviari Bra-Cantalupo e Castagnole-Mortara, autorizzati colle leggi 10 luglio 1862, n. 702, e 14 maggio 1865, n. 2279 ed emesse in seguito al R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare)

N. 19 titoli unitari di una azione ciascuno

5630	5725	5728	5736	5901
5916	5960	5961	5968	6154
6225	6345	6350	6529	6599
6643	6657	6811	27995.	

N. 31 titoli decupli di dieci azioni ciascuno

dal	7572	al	7581	dal	9042	al	9051
»	9882	»	9891	»	11982	»	11991
»	12152	»	12161	»	13092	»	13101
»	13412	»	13421	»	13512	»	13521
»	14432	»	14441	»	14612	»	14621
»	14772	»	14781	»	16172	»	16181
»	17032	»	17041	»	17562	»	17571
»	18202	»	18211	»	18512	»	18521
»	18782	»	18791	»	19772	»	19781
»	20212	»	20221	»	20872	»	20881
»	21962	»	21971	»	22282	»	22291
»	23502	»	23511	»	23702	»	23711
»	23832	»	23841	»	24112	»	24121
»	24642	»	24651	»	24832	»	24841
»	25302	»	25311	»	26742	»	26751
»	27712	»	27721				

Le suddette azioni estratte, del capitale nominale di L. 500 ciascuna, sono rimborsabili dal 1° luglio 1913, ed il loro rimborso verrà effettuato con deduzione della tassa di circolazione mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che verranno emessi da questa Direzione generale contro restituzione dei titoli, accompagnati da regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza.

Le azioni divenute rimborsabili, qualora non siano presentate al rimborso entro il quinquennio decorrente dalla data della inserzione dei loro numeri nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, restano prescritte, ed il relativo capitale è devoluto al tesoro dello Stato giusta l'art. 53 degli statuti della Società anonima per le ferrovie del Monferrato, approvati con R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632, e 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare).

Roma, addì 29 gennaio 1913.

Per il direttore generale
G. AMBROSO.

Per il direttore capo della 6ª divisione
ENRICI.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 % Cat. *A*	33912	175 —	Gemelli Giovannina di Angelo, nubile, domiciliata a Barge (Cuneo)	Gemelli *Giovanni-na-Maria* di Angelo, *minore* sotto la patria potestà del padre domiciliata a Barge (Cuneo)
5 %	816414	400 —	Maulini *Silvio* fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Pozzoli Giuseppina fu Giovanni domiciliata a Pallanza (Novara) con usufrutto a Pozzoli Giuseppina fu Giovanni vedova di Maulini Giuseppe	Maulini *Giovanni Fortunato Silvio*, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 18 gennaio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Magrini Giuseppe di Michele, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2011 ordinale, n. 30475 di protocollo e n. 394379 di posizione, stata rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico in data 21 febbraio 1911, in seguito alla presentazione di cartelle della rendita complessiva di L. 22,50, consolidato 3,75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1911.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Magrini Giuseppe il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 gennaio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 febbraio 1913, in L. 101,70.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

12 febbraio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.30 29	96.55 29	97.88 71
3.50 % *netto* (1902)	98.11 —	96.36 —	97.69 42
3 % *lordo*	67.93 75	66.73 75	67.04 74

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 12 febbraio 1913

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14,5.

DEL BALZO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti del sindaco di Petrella Tifernina per le condoglianze inviategli.

Interrogazioni.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, dichiara all'on. Pala che non sono state sospese le operazioni di mutuo per le condotte d'acqua ai Comuni, e che anzi l'applicazione della legge 25 giugno 1911 e di quelle speciali a favore della Calabria, della Basilicata e della Sardegna procede in modo regolare e sollecito.

Finora infatti sono stati concessi in base alla legge del 1911, n. 230 mutui per oltre trentun milioni. Così nel primo anno dell'applicazione della legge sono stati autorizzati mutui per l'importo totale dei 30 milioni assegnati per il biennio 1912-913, mentre se la Cassa depositi avesse voluto attenersi strettamente alla lettera della legge stessa, avrebbe potuto limitare la concessione a 15 milioni.

Nè l'esaurimento dei fondi per detto biennio determinerà la sospensione delle concessioni nel corrente anno, durante il quale potranno essere mutuati i 20 milioni assegnati pel 1914.

Nel 1912, poi sono stati concessi, in base alle leggi speciali per la Calabria, la Basilicata e la Sardegna, altri mutui per L. 2,207,400. Giova, a questo riguardo, avvertire che le predette leggi speciali non contengono limitazione annuale nè di capitale da mutuare, nè di stanziamenti di bilancio pel pagamento del concorso dello Stato, in modo che nel corrente anno e in quelli successivi potranno essere concessi ai Comuni di quelle regioni tutti i mutui che verranno richiesti, e che risulteranno regolarmente documentati.

Quanto ai comuni del collegio dell'interrogante, la Cassa depositi ha concesso tutti i mutui da essi richiesti.

Nel solo 1912 furono concessi un mutuo di L. 74,000 al comune di Nulvi ed un mutuo di L. 83,500 al comune di Tula.

Presentemente è solo in corso un mutuo a favore del com. di Terranova Pausania, per il quale la Cassa attende, dal Ministero dell'interno, l'incartamento insieme col decreto ministeriale di concessione del concorso dello Stato.

PALA, ringrazia dei chiarimenti e delle assicurazioni; osserva però che la sua interrogazione era determinata da considerazione di carattere generale e non peculiari al collegio di Tempio Pausania; prende atto con sodisfazione delle dichiarazioni che i mutui ai comuni per le condotte d'acqua non subiranno alcun ritardo.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, rispondendo agli onorevoli Rubini e Cabrini è lieto di rilevare alcune recenti dichiarazioni del presidente della Confederazione Elvetica, il quale in seno al Consiglio degli Stati affermò che le relazioni fra l'Italia e la Svizzera sono improntate alla più sincera amicizia.

I sentimenti espressi dal Capo della Nazione vicina ed amica sono sinceramente condivisi dal Governo e dal popolo italiano, nè possono subire menomazioni veruna per le dicerie e le insinuazioni che una minima e trascurabile parte della stampa svizzera non si è peritata di diffondere circa un preteso spirito di ostilità dell'Italia contro la Confederazione Elvetica. (Vivissime approvazioni).

RUBINI, si dice lieto di aver provocato le dichiarazioni dell'onorevole ministro ed esprime la fiducia che regnerà sempre la maggiore cordialità di rapporti fra l'Italia e la Svizzera, legate da tanti vincoli di comuni interessi. (Benissimo!).

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, dichiara all'on. Casolini, che si è avuto veramente ragione di lamentare nell'anno scorso l'insufficiente servizio marittimo sulle coste calabresi, tantochè sono state applicate all'assuntore le penalità contemplate nella convenzione; il Ministero ora sta studiando provvedimenti che, modificando i patti contrattali, consentano di assicurare alla Calabria una più regolare periodicità di servizi marittimi.

CASOLINI, lamenta le mancanze degli approdi, gli enormi ritardi della consegna delle merci, e le manomissioni che queste subiscono, inconvenienti tutti che sono imputabili così alla navigazione « Puglia », come, in misura maggiore, alla « Società Siciliana ».

Invoca che queste Compagnie assuntrici vengano severamente richiamate agli obblighi contrattuali, e che si provveda ad un aumento dei piroscafi, al miglioramento di quelli esistenti, e si assicuri finalmente la regolarità del servizio marittimo sulle coste calabresi.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara all'onorevole Gesualdo Libertini che è in corso di studio un disegno di legge per la sistemazione definitiva dei demani del Mezzogiorno e di Sicilia, problema di cui il Governo riconosce l'importanza e l'urgenza.

LIBERTINI GESUALDO, prende atto ringraziando, ma insiste nell'affermare assolutamente necessaria ed urgente la presentazione di quel disegno di legge, anche per ragioni di ordine pubblico.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, dichiara all'onorevole Giovanni Amici che la Commissione incaricata della manutenzione del Palazzo di Giustizia sta compilando le norme regolamentari per il personale inserviente, ma frattanto ha disposto che gli operai addetti alla custodia dell'edificio vengano remunerati con lire tre al giorno. La misura di tale compenso verrà definitivamente stabilita con detto regolamento, il quale potrà andare in vigore fra breve.

AMICI GIOVANNI, osserva che siamo in presenza di una vera violazione regolamentare, e si augura che si provveda sollecitamente a corrispondere a quegli operai la mercede dovuta.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, dichiara all'onorevole Di Stefano che sarà presentato immediatamente il disegno di legge per la sistemazione del giardino coloniale annesso all'orto Botanico di Palermo.

DI STEFANO, ringrazia.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'onorevole Parodi che l'Amministrazione ferroviaria sta studiando il progetto per la sistemazione della stazione di Busalla.

PARODI, prende atto, invocando una sollecita conclusione di questi studi.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, allo stesso onorevole Parodi dichiara che il Ministero intende di provvedere all'appalto delle strade Torriglia-Propata e Vobbia-Isola del Cantone, e che, se i fondi già stanziati risultassero insufficienti, il Ministero non mancherà di integrarli.

PARODI, ringrazia e confida che nel prossimo esercizio vengano stanziati tutti i fondi necessari per l'esecuzione di queste strade, la quale costituisce una impellente necessità per le popolazioni interessate.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'onorevole Aprile, che il disastro ferroviario avvenuto il 15 dicembre sulla linea Catania-Messina fu dovuto ad un falso scambio, e non dipese affatto, come ne è corsa voce, della mancanza del doppio binario.

APRILE, pur ammettendo che la causa immediata di quel disastro sia stato un falso scambio, insiste nell'affermare che la vera cagione debba ricercarsi nella mancanza del doppio binario reso indispensabile dall'intensità del traffico sulla linea della Sicilia orientale.

Raccomanda perciò che il Governo senta il dovere di chiedere i mezzi occorrenti per la sollecita costruzione di quel doppio binario, che rappresenta, specialmente dopo la conquista della Libia, una assoluta necessità di interesse nazionale.

Seguito della discussione del disegno di legge: Sull'esercizio delle farmacie.

PIETRAVALLE, rileva l'importanza del problema che questo progetto mira a regolare, le agitazioni vivaci cui esso ha dato luogo, le esitanze del Governo circa i criteri da adottare per risolverlo.

Enumera gli scopi che una razionale legislazione sulle farmacie deve proporsi, fra cui principalmente quello di porre termine alle incertezze ed alle contradditorietà della giurisprudenza così in tema di apertura e di titolarità delle farmacie, come in materia di vendita dei medicinali già confezionati, e la necessità di rimediare al difetto di assistenza farmaceutica nelle campagne e di costituire un'efficace e serio servizio di sorveglianza.

Tali scopi non vengono raggiunti col progetto in esame, il quale ha il fondamentale torto di voler soppresso quel regime di libero esercizio che invece è stato sempre riconosciuto, anche in documenti ufficiali, come il mezzo migliore per disciplinare l'importante materia.

Contro la libertà d'esercizio sono state addotte affermazioni teoriche e dati statistici per dimostrare che essa ha fatto bancarotta; ma l'oratore combatte il fondamento e l'esattezza di tali argomentazioni, ed afferma, in base a rilievi di fatto, che invece il sistema della libera concorrenza ha dato buoni frutti e più ne avrebbe dati senza le oscitanze che si sono lamentate nell'applicazione della legge vigente.

Invece il sistema di limitazioni e di vincoli che ora viene proposto, mentre costituirà una spoliazione a danno di tanti esercenti, sarà ben lungi dall'assicurare le condizioni tecniche di una buona assistenza farmaceutica ed anzi la peggiorerà notevolmente.

Non si spiega poi come siano negati alle farmacie del Lazio e del Mezzogiorno i privilegi che invece si ammettono per quelle del resto d'Italia.

La limitazione dell'esercizio, ammissibile per i notai e per le altre categorie di persone investite di pubbliche funzioni, non può venire estesa ai farmacisti, con le forme e gli inconvenienti del sistema delle concessioni, che necessariamente è destinato a deprimere l'esercizio della professione.

Infatti la nuova legge riserva ai farmacisti di domani uno stato innegabile di soggezione e di servitù in confronto delle autorità politiche, dal cui beneplacito dipenderanno le sorti del loro esercizio; così per l'autorizzazione di apertura, come per la creazione di farmacie concorrenti, per il riconoscimento o il diniego dei privilegi preesistenti, e financo per i congedi per le minori vicende della vita professionale.

Per tal modo si farà sopratutto il danno delle farmacie dei centri minori, che saranno più facile bersaglio per le vessazioni governative specie in tempo di elezioni; e non si giungerà certo a quel miglioramento del servizio farmaceutico nelle campagne che si è annunciato come uno degli intenti precipui della nuova legge.

Ed alle popolazioni rurali si arrecherà pure grave danno con la proposta totale soppressione degli armadi farmaceutici, che l'oratore vivamente dissapprova.

Del pari censura l'imposizione della elevatissima tassa per l'apertura delle nuove farmacie, che è un altro dei gravi inconvenienti del sistema della limitazione.

Egli avrebbe preferito la soppressione pura e semplice di tutti i privilegi e la più sconfinata libertà di esercizio, salvo ad adottare provvedimenti speciali per assicurare l'istituzione delle farmacie nei comuni inferiori a tremila abitanti, ed a mantenere gli armadi farmaceutici nelle frazioni.

Conclude invocando che il progetto venga respinto o almeno rinviato alla Commissione per un più maturo studio; poichè esso, mentre non risponde alle supreme necessità di interesse pubblico in

vista delle quali è stato presentato, è destinato a scemare l'utilità e l'efficacia del servizo farmaceutico, ed a danneggiare gravemente la classe dei farmacisti i quali ne saranno fiscalmente oppressi, civilmente e politicamente asserviti. (Vive approvazioni - Applausi a sinistra - Congratulazioni).

NOFRI, è recisamente contrario al disegno di legge.

Nota che esso, anzichè regolare semplicemente il presente ordinamento, come era voluto dall'art. 68 della legge sanitaria 22 dicembre 1888, che coll'art. 26 proclamava il libero esercizio, sopprime, invece, senza nessuna giustificazione di fatto dettata dalla esperienza di venticinque anni, il libero esercizio medesimo, e vi sostituisce una limitazione ed un monopolio individuale a tutto danno dei consumatori e senza alcun vantaggio della salute pubblica.

Inoltre il disegno di legge ostacola, quando non rende illusoria e nulla, l'azione cooperativa e quella municipale, che sole coi loro alti fini economico-sociali possono attenuare o neutralizzare i dannosi effetti di quella limitazione e di quel monopolio privato.

Osserva che l'unico beneficio, che il disegno di legge contiene, per quanto limitato nel tempo, è rivolto a favore dei vecchi proprietari privilegiati e dei futuri nuovi proprietari monopolisti, a tutto danno e spesa di quelli, che aprirono farmacie in base all'art. 26 della legge 1888, statuente il libero esercizio, e di quegli enti collettivi di cooperazione e di previdenza, che col proposto monopolio privato sono quasi impossibilitati ad esercitare più oltre la loro azione.

Ricorda, a questo proposito, le vicissitudini delle farmacie cooperative di Milano e di Torino e la lotta, che dovettero sostenere, contro le ostilità dei farmacisti privilegiati.

Ricorda come il servizio farmaceutico sia andato gradatamente industrializzandosi, per guisa che la vendita dei medicamenti a ricetta è ormai molto meno importante di quello delle specialità.

È dunque tanto più assurdo pretendere di instaurare un regime di monopolio in materia di industria farmaceutica.

Combatte in modo particolare il sistema dei concorsi, che trova assurdo ed inneficace in questa materia, notando che la distruzione della concorrenza non potrà essere compensata dell'esistenza di una tariffa ufficiale, che non permetterà mai di dare i medicamenti a buon mercato.

Rileva la impossibilità di una tariffa unica per tutto il regno.

Osserva che, per esssere ammesse ai concorsi, le cooperative, dovranno sottoporre i loro statuti all'approvazione del prefetto e prefiggersi una durata trentennale.

Esprime a questo proposito il timore che sotto la parvenza della cooperazione possano giovarsi dei benefici a questa accordati dalla legge i privati speculatori.

Per le esposte considerazioni, constatando che la presente legge fallisce a tutti gli scopi che si era proposti, ed ha incontrato l'unanime opposizione da parte dei rappresentanti di tutti gli interessi, anche di quelli che si trovano tra loro maggiormente in contrasto, si augura che la Camera non passi alla discussione degli articoli.

Propone in questo senso un ordine del giorno. (Approvazioni — Molte congratulazioni).

Votazione segreta.

DE AMICIS, segretario, fa la chiama.

PRETIDENTE, comunica il risultamento della votazione segreta sul seguente disegno di legge:

Ordinamento del Notariato e degli Archivi notarili (1163):

Favorevoli 222.

Contrari 30.

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abignente — Abozzi — Agnetti — Albanese — Amato Mario — Amato Stanislao — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiulli — Arlotta — Arrivabene — Artom,

Bacchelli — Baldi — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Battelli — Beltrami — Bergamasco — Bertarelli — Bettolo — Bettoni — Bignami — Bissolati — Boitani — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Bouvier — Brizzolesi — Buonvino.

Caccialanza — Caetani — Calissano — Calisse — Campi — Canepa — Cao-Pina — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Capece-Minutolo Gerardo — Carboni-Boj — Carcano — Cartia — Casciani — Casolini Antonio — Castellino — Castoldi — Cavagnari — Cavina — Ceci — Celesia — Celli — Cermenati — Chiaraviglio — Chimienti Chimirri — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Colosimo — Congiu — Coris — Corniani — Cottafavi — Credaro.

D'Alì — Daneo — Danielli — Dari — De Amicis — De Benedictis — De Bellis — De Felice Giuffrida — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — Della Porta — Dello Sbarba — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Seta — De Vito Robberto — Di Bagno — Di Cambiano — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant' Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia.

Ellero,

Facta — Faelli — Falcioni — Faletti — Fani — Faranda — Faustini — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Ferrero — Ferri Enrico — Finocchiaro-Aprile — Frugoni — Fumarola — Fusco Alfonso.

Galimberti — Gallenga — Gallini Carlo — Gerini — Giaccone — Giaccobone — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giulietti — Goglio — Grassi-Voces — Guglielmi — Guicciardini.

Hierschel.

Incontri

Joelè.

Larizza — La Via — Libertini Gesualdo — Loero — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzato Arturo.

Macaggi — Malcangi — Mancini Ettore — Manfredi — Manna — Maraini — Marangoni — Marcello — Marzotto — Masoni — Maury — Meda — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Miari — Micheli — Miliani — Mirabelli Ernesto — Modica — Molina — Montauti — Montresor — Montù — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Tommaso — Moschini — Murri.

Nava Cesare — Negri de Salvi — Negrotto — Nicotera — Nitti — Nofri.

Orlando Salvatore — Orsi.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pala — Paniè — Pansini — Pantano — Papadopoli — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Patrizzi — Pavia — Pellegrino — Pellerano — Perron — Pescetti — Piatti — Pietravalle — Pipitone — Podestà — Podrecca — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini.

Rasponi — Rattone — Rava — Rellini — Ridola - Rizza - Roberti — Romanin-Jacur — Rondani — Rossi Luigi — Roth — Rubini.

Sacchi — Salamone — Salandra — Sanjust — Santamaria — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sichel — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Squitti — Suardi.

Tedesco — Teso — Testasecca — Tinozzi — Tovini — Trapanese — Treves — Turati — Turbiglio — Turco.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valvassori-Peroni — Venditti — Veroni — Vicini.

Wollemborg.

Sono in congedo:

Camerini — Casalegno — Cicarelli — Cotugno.

Da Como — Di Rovasenda — D'Oria.

Ginori-Conti — Grippo.

Rienzi.

Scalini.

Valli Eugenio.

Zaccagnino.

Sono ammalati:

Cappelli — Caputi — Croce.
De Cesare — De Tilla.
Fortunati.
Landucci.
Margaria.
Romussi.
Visocchi.

Assenti per ufficio pubblico

Masi.
Santoliquido.

Presentazione di un disegno di legge e di relazioni.

FACTA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge sul trattamento fiscale del maltosio e degli sciroppi di maltosio, che nel consumo possono servire agli usi del glucosio.

BORSARELLI, presenta la relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio 1913-14 (1223-A).

PAIS-SERRA, presenta la relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio 1913-1914 (1233-A).

POZZI DOMENICO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1912-13. Autorizzazione di maggiori spese. (1230-A).

DEL BALZO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 3,625.24 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1911-12. (1222-A).

ABIGNENTE, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Approvazioni di eccedenze di impegni per la somma di lire 2,146.26 su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1911-12 concernenti spese facoltative (1214-A).

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 49,866.06 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1911-1912 (1215-A).

Conversione in legge del Regio decreto 9 agosto 1912, n. 914 che estende, con gli effetti della legge 23 giugno 1912, n. 667, sulle pensioni priviligiate di guerra alle famiglie dei presunti morti nella guerra italo-turca, le disposizioni degli articoli 1, 2 e 3 della legge 2 luglio 1896, n. 256, riguardante le pensioni per le famiglie dei presunti morti nella guerra d'Africa (1273-A).

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO GEROLAMO, segretario ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se il Governo non intenda, mentre sta per modificare l'ordinamento della Cassa nazionale di previdenza, di tenere in giusto conto le condizioni della classe dei piccoli proprietari.

« Tovini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se sia vero che si sarebbe autorizzata l'apertura di un istituto scolastico diretto da un padre gesuita nella Casa dei gesuiti a Livorno.

« Salvatore Orlando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro e quello dei lavori pubblici per sapere se, e quando, credano di mantenere le promesse fatte dal primo, nella tornata parlamentare del 25 febbraio 1911, e l'altro in quella del 9 maggio 1912, di concedere dei biglietti ferroviari ridotti, ai pensionati dello Stato.

« Pellegrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica, sull'opportunità di concedere un nuovo termine per la presentazione delle domande e documenti diretti a conseguire la abilitazione dei pratici all'esercizio dell'odontoiatria in considerazione del fatto che gran numero di interessati non ha avuto notizia del provvedimento di favore preso a loro riguardo con le disposizioni transitorie della legge 31 marzo 1912, e del termine stabilito dall'articolo 2 del regio decreto 27 ottobre 1912.

« Luciani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere se nell'istruttoria per la concessione dell'exequatur a monsignor Caron abbia avuta cognizione delle dichiarazioni e contestazioni dal medesimo avanzate.

« Arrivabene ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica circa le condizioni educative e di vittitazione nei Regi educatorii femminili di Napoli e per conoscere se intenda applicare l'articolo 58 dello statuto fondamentale degli stessi educatorii che stabilisce di inscrivere il personale nel ruolo organico degli impiegati dello Stato, ed infine se creda di riammettere in servizio il personale del soppresso educatorio Maria Clotilde.

« Capece-Minutolo Gerardo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se e quando intende di prendere provvedimenti definitivi per assicurare l'esistenza e il funzionamento dell'Istituto « Angelo Mosso » sul Monte Rosa, dichiarandolo Istituto dello Stato.

« Loero ».

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia, giustizia e dei culti risponden o alla interrogazione dell'onorevole Arrivabene, non può che confermare le dichiarazioni fatte ier l'altro circa la pratica relativa all'exequatur a monsignor Caron.

Fu disposta una inchiesta accurata, imparziale, esauriente. Tutti gli elementi favorevoli e contrari furono equamente considerati. E il risultato fu quello che ha avuto l'onore di esporre alla Camera Non ha altro da aggiungere. (Vive approvazioni).

ARRIVABENE, espone, che monsignor Caron, già parroco del capoluogo del suo collegio (Commenti) gli rimise un memoriale in propria difesa, che egli relatore, alla sua volta rimise all'onorevole ministro delle finanze. Sembra che questo memoriale non sia pervenuto al ministro dei culti.

FACTA, ministro delle finanze, dichiara che ha smentito, perchè contraria al vero, la notizia, data dai giornali, di una lettera a lui, ministro, diretta da monsignor Caron.

Conferma, invece, che nel gennaio scorso gli fu dall'onorevole Arrivabene comunicata una lettera da monsignor Caron allo stesso onorevole Arrivabene.

Afferma che degli elementi di fatto allegati in questa lettera da monsignor Caron a propria difesa, è stato tenuto il debito conto. E ripete che il provvedimento è stato preso dopo il più ampio ed esauriente esame della questione. (Vive approvazioni).

ARRIVABENE, avverte che ha mosso la presente interrogazione, perchè dalle dichiarazioni del ministro guardasigilli aveva avuto ragione di supporre che delle difese contenute in questa lettera di monsignor Caron non fosse stato tenuto il debito conto.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Salvatore Orlando e ad altra dell'onorevole Eugenio Chiesa, dichiara che nell'ottobre 1911 un sacerdote, laureato in lettere, chiese al Provveditore agli studi di Livorno la facoltà di aprire un ginnasio privato inferiore nel locale stesso di un istituto di gesuiti.

Il Provveditore rispose negativamente. Il sacerdote insistette. Il Provveditore confermò il rifiuto.

L'interessato ricorse allora al Ministero. Da una inchiesta risultò che quel sacerdote, come insegnante, non aveva mai fatta propaganda reazionaria, e che era stato cinque volte nominato regio commissario presso istituti privati e pareggiati.

Allo stato degli atti, è data la legislazione vigente, il Ministero non credette pertanto di essere autorizzato a negare il permesso

per l'apertura di quel ginnasio inferiore. Raccomandò tuttavia al Provveditore di Livorno la più assidua e severa vigilanza.

Senonchè, in seguito a nuovi reclami, fu mandato a Livorno un ispettore, che accerta nuovi ed importanti elementi di fatto e di diritto.

Colla scorta di questi nuovi elementi il ministro esaminerà ora la questione, di concerto cogli altri ministri competenti, e lariso lverà secondo i principî di giustizia e di libertà. (Approvazioni).

ORLANDO SALVATORE, segnala la preoccupazione della patriottica popolazione livornese per il ripullulare di istituzioni gesuitiche in quella città.

Ricorda che in Toscana è tuttora vigente la bolla pontefìcia, sanzionata dal granduca Pietro Leopoldo, che sopprime ed espella i gesuiti.

Confida nello spirito liberale e nella energia dell'onorevole ministro. (Approvazioni). — Interruzioni dell'onorevole Tovini — Rumori).

Sull'ordine del giorno

CAVAGNARI, chiede nuovamente che si stabilisca il giorno in cui potrà essere svolta la sua mozione relativa alla modificazione della legge sulle espropriazioni per pubblica utilità.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che tale mozione sia svolta immediatamente prima della ripresa della discussione della proposta d'iniziativa parlamentare relativa allo stesso argomento: proposta la cui discussione rimane in sospeso. (Ilarità).

Avverte che il Governo non potrebbe accettare la discussione separata della mozione, poichè questa, potrebbe eventualmente condurre ad un voto che, vulnerando i principi delle leggi vigenti in materia di espropriazioni, obbligasse il governo a sospendere l'esecuzione di quelle leggi: il che vorrebbe dire sospendere numerosissime opere pubbliche in tutta Italia. (Commenti — Approvazioni).

CAVAGNARI, non si opporne alla proposta del presidente del Consiglio, facendo voti che non equivalga ad un rinvio indefinito.

Osserva poi che è stato mosso a presentare la sua mozione non dalla preoccupazione di privati interessi, ma solo dall'intento d veder rispettato il principio della inviolabilità, della proprietà. (Commenti).

La seduta termina alle 18.15.

DIARIO ESTERO

La diplomazia europea non si è mai tanto occupata della pace balcanica come dal giorno in cui furono riprese le ostilità. Si deve desumere da questo che l'Europa vuole evitare la pace dettata sul campo di battaglia ed eventualmente a Costantinopoli, perocchè, qual sia per essere l'esito della guerra balcanica, il regolamento di questi Stati non cesserà mai di essere d'interesse europeo e come tale vuol essere regolato dal consesso delle nazioni europee.

Ciò spiega l'attività della diplomazia per la ripresa di negoziati di pace, di cui informano i seguenti dispacci:

Londra, 12. — L'*Agenzia Reuter* è informata che Tewfik pascià, qualche giorno fa, chiese l'intervento delle potenze nell'interesse della pace ed ebbe in risposta che l'intervento è impossibile finchè la Porta non sottoporrà proposte che appaiano accettabili.

Si ritiene che Hakki pascià sia latore di nuove proposte.

La riunione degli ambasciatori di ieri fu dedicata interamente alla domanda della Turchia. Gli ambasciatori riprenderanno venerdì la discussione della questione albanese.

Costantinopoli, 12. — Nonostante le smentite officiose, il giornale *Le Jeune Turc*, che conta un ministro tra i suoi collaboratori, riconosce che Hakki pascià ha avuto la missione di concludere la pace.

In una conversazione privata, Hakki ha detto che parlerà naturalmente della pace, ma ha aggiunto che questo suo eventuale passo non va interpretato come una confessione di impotenza, nè deve autorizzare a credere che la Turchia sia disposta a concludere la pace a prezzo di una umiliazione.

Lo stesso giornale crede che i bulgari, vedendo il risultato delle prime operazioni, sarebbero disposti a proporre direttamente o indirettamente la ripresa dei negoziati.

Questi potrebbero avere un risultato, se prendessero per base l'ultima concessione fatta dalla Porta a Londra e l'altra contenuta nella risposta della Porta.

Londra, 12. — Secondo informazioni raccolte nei circoli diplomatici, Rechid pascià rimane a Folkeston. Sembra che egli non ritornerà a Londra prima che si conosca in modo più preciso in che cosa consista la missione di Hakki pascià che si crede latore di nuove proposte della Turchia.

Si dichiara che le grandi potenze non hanno modificato la loro attitudine dopo l'ultima nota collettiva inviata alla Porta, ma si riconosce che la ripresa delle ostilità è un nuovo fattore di cui occorrerà tener conto.

S'ignora per il momento se gli alleati sarebbero disposti a concludere la pace alle stesse condizioni che prima della ripresa delle ostilità.

*** Una nuova riunione degli ambasciatori ha avuto luogo nel pomeriggio sotto la presidenza di sir Edoardo Grey, per discutere la questione di un nuovo intervento delle potenze, diretto a mettere fine alle ostilità e a provocare la ripresa dei negoziati.

Sembra che la decisione sia stata presa in conseguenza di una domanda formale d'intervento fatta dalla Porta stessa, allo scopo di ripigliare le discussioni per la pace. Ma le potenze ora sono imbarazzate e dichiarano di non potere intervenire e accogliere benevolmente la domanda della Porta, se questa non accetta le conclusioni della Nota collettiva delle potenze. Gli Stati alleati infatti lasciano ben comprendere come non siano ormai affatto disposti ad accettare la ripresa dei negoziati e di voler risolvere la questione della pace sul campo di battaglia.

La domanda formale dell'intervento è stata fatta a sir Edoardo Grey da Rechid pascià, al quale, già prima della missione di ieri, il ministro degli esteri d'Inghilterra aveva risposto che le grandi potenze sono in massima favorevoli a un nuovo intervento, ma che base delle eventuali trattative di pace dovrebbe in ogni caso essere la Nota collettiva delle potenze stesse alla Porta.

A Parigi le cose non si vedono con tanto ottimismo come a Londra, imperocchè di là, in data 12, telegrafano:

L'*Echo de Paris* pubblica di avere avuto da un diplomatico autorevole che gli Stati balcanici non accetteranno più l'intervento europeo chiesto ufficialmente dalla Turchia, per non ricadere nell'errore commesso un'altra volta. Gli Stati balcanici sarebbero decisi a rifiutare l'intervento e ad imporre alla Turchia con la forza le condizioni del futuro trattato di pace che l'Europa dovrà soltanto ratificare, salvo quanto riguarda la sorte di Costantinopoli.

***

Già replicatamente ci siamo intrattenuti sulla domanda, fatta dal Governo francese alla Bulgaria, di autorizzare i consoli e la colonia europea rinchiusi in Adrianopoli ad abbandonare la città. Ma, come è noto, il Governo bulgaro oppose un rifiuto, e però da Parigi, 12, telegrafano in merito:

Il rifiuto opposto dal Governo bulgaro alla domanda del Governo francese, di autorizzare i consoli e la colonia europea ad abbando-

naro Adrianopoli, ha prodotto nelle sfere diplomatiche una cattiva impressione. Diversi giornali deplorano tale intransigenza, che non trova riscontro nella storia dei conflitti armati più recenti e si sforzano di provocare nell'opinione pubblica un movimento di protesta.

Le soluzioni proposte dal ministro degli esteri francese al Governo bulgaro furono due: di creare una zona neutra ove si sarebbero rifugiati gli stranieri, oppure di concedere a questi di abbandonare la città assediata. Il Governo bulgaro rispose che non credeva di poter aderire a tali condizioni, non potendo avere la certezza che soli stranieri avrebbero fruito dell'immunità accordata ad un quartiere della città. Quanto alla seconda soluzione essa fu ugualmente respinta, poichè a quanto sembra non ha precedenti.

Ora, una seconda pratica è stata fatta ieri a Sofia dai rappresentanti di tutte le potenze per reclamare dal Governo bulgaro una soluzione a questa incresciosa situazione e il ministro Jonnart ha energicamente insistito tanto a Parigi quanto a Sofia per ottenere una risposta favorevole.

***

La rivoluzione al Messico non è peranco sedata, quantunque oramai appaia sicuro il sopravvento del Governo sui ribelli.

I telegrammi che si hanno da Messico, 12, dicono in proposito:

I ribelli hanno iniziato alle 10,45 un attacco contro il palazzo nazionale, impiegando pezzi di artiglieria che sembrano più potenti di quelli di ieri. Essi hanno diretto il fuoco contro il palazzo e gli edifici più elevati del quartiere commerciale, su gran numero dei quali i federali avevano piazzato mitragliatrici.

Il fuoco dei ribelli ha fatto incendiare un gran palazzo di quattro piani occupato da una compagnia di assicurazioni sulla vita.

L'ambasciatore degli Stati Uniti ed il ministro di Germania si sono recati al palazzo per chiedere la cessazione delle ostilità.

A mezzogiorno è stato discusso al palazzo il progetto di una conferenza coi capi ribelli. Il fuoco è allora cessato, ma tale cessazione era dovuta al cambio delle posizioni delle truppe federali che i ribelli hanno considerato come uno strattagemma con lo scopo di farli scoprire.

Le truppe del Governo sono fortificate nella parte nord orientale della città.

I ribelli hanno aperto la prigione di Belem, liberando da tremila a cinquemila detenuti della peggiore specie.

Minurila, uno dei capi zaparisti, è arrivato ieri sera con 300 uomini che molestarono i federali su parecchi punti.

Numerose granate e shrapnels hanno colpito l'ufficio del telegrafo.

La Legazione britannica trovandosi esposta al fuoco dei ribelli, è stata piazzata una batteria federale nelle vicinanze.

La battaglia di ieri è terminata dopo le sette senza apparenti risultati decisivi. Si contano parecchie centinaia di morti.

Le maggiori perdite vi sono state nel momento dell'attacco delle truppe federali contro la batteria dei ribelli, che è stata quasi completamente distrutta.

Tra i feriti si trovano dei bambini e delle donne attratti dalla curiosità senza pensare ai pericoli dell'imminente battaglia.

Gli Stati Uniti del Nord, a quanto pare non giudicano che la rivoluzione messicana possa sollecitamente comporsi, infatti essi prendono serie misure precauzionali.

Un dispaccio da Washington, 12, informa in argomento:

Il presidente Taft ha riunito i segretari di Stato per gli esteri, per la guerra e per la marina Root, Stimson e Meyer, il generale Wood ed alcuni ufficiali dell'esercito e dell'armata a una conferenza che è stata tenuta a mezzogiorno. Essi hanno deciso di inviare tre corazzate sulla costa orientale del Messico. Saranno pure equipaggiati immediatamente 2 trasporti, per trasportare le truppe destinate a proteggere gli stranieri che si trovano nel Messico, nel caso in cui le ostilità continuassero e degenerassero in anarchia.

Alla fine della conferenza, il segretario del presidente Taft ha dichiarato che il Governo tiene a evitare ogni complicazione e che farà di tutto per eliminarle.

***

La successione al trono in Abissinia ha sempre dato luogo a sanguinose turbolenze. Si capisce pertanto come ogni pretesto sia opportuno per i partigiani dell'antico regime rappresentato dalla Regina Taitù, per opporsi a Ligg Jasu, successore di Menelik, fautore di un regime totalmente opposto, frutto dell' educazione moderna europea del giovane principe.

Questo il motivo per il quale il conflitto apparentemente originato dal cambiamento della guardia al « ghebbi » ha seriamente impressionato i diplomatici che dei costumi etiopici hanno esperienza.

Comunque, il sopravvento pare indubbio per le armi di Ligg Jasu, come già affermavano i telegrammi ieri pubblicati da Addis-Abeba, 11, e come ripete il seguente:

Il conflitto originato dal cambio della guardia al « ghebbi » è stato risolto pacificamente mediante l'intervento dell'Abuna.

Domenica il « fitaurari » Gabre Mariam si è arreso all'Abuna che, in attesa del giudizio, lo tiene presso di sè.

Durante il combattimento di sabato, parte degli assalitori tirarono sistematicamente sulla casa abitata da Menelik, fracassandone la porta e le finestre. L'Imperatrice trasse in salvo l'Imperatore in un sotterraneo, dove entrambi passarono la notte. L'Imperatore non ha per ora risentito alcuna conseguenza dell'emozione provata.

I distaccamenti di truppa posti di guardia alle legazioni sono stati ritirati.

La città è calma.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 2 febbraio 1913

Presidenza del senatore prof. P. Blaserna

Dopo lettura e approvazione del verbale della seduta precedente, l'accademico segretario Millosevich presenta le pubblicazioni giunte in dono, richiamando l'attenzione della classe su alcuni lavori dei soci stranieri sir G. Greenhill e A. Lacroix, su di una memoria del corrrispondente Pascal intitolata: « Il mio integrafo polare e le sue applicazioni », e sull'altra del corripondente Di Stefano: « La Dolomia principale dei dintorni di Palermo e di Castellammare del Golfo (Trapani) ». Fa inoltre particolare menzione di due pubblicazioni dei signori Abetti e Lovisato, e del 2° fascicolo contenente le lettere di Jacopo Berzelius, pubblicate a cura di H. G. Söderbaum, per incarico della R. Accademia delle scienze di Svezia. Infine offre la sua nota a stampa: « Il calendario arato ».

Il socio Pizzetti fa omaggio di una copia del volume da lui pubblicato in questi giorni, dal titolo: « Principî della teoria meccanica della figura dei pianeti ».

Il corrispondente Reina presenta la recente pubblicazione dell'Osservatorio astronomico di Brera in Milano, riguardante la « Differenza di longitudine fra Milano (Osservatorio di Brera) e Roma (Monte Mario), determinata nei mesi di luglio e agosto del 1907, da

V. Reina, E. Bianchi, L. Gabba e G. A. Favaro », e dà notizia del modo in cui vennero compiute le operazioni. Offre inoltre una sua « Relazione sulla XVII conferenza generale dell'Associazione geodetica internazionale in Amburgo nel 1912 ».

Il corrispondente Di Legge, a nome anche degli astronomi Giacomelli e Prosperi, presenta la pubblicazione dell'Osservatorio del Campidoglio, intitolata: « Lorenzo Respighi; una pagina di storia dell'astronomia romana ».

Il presidente Blaserna dà il triste annuncio della perdita fatta dall'Accademia nella persona del suo corrispondente prof. G. Lauricella, crudelmente rapito alla famiglia e alla scienza; e prega il socio Volterra di voler commemorare l'estinto in una prossima seduta.

Il socio Volterra, dichiara d'accettar volontieri l'incarico, e ricorda che negli atti dell'Accademia apparirà l'ultimo lavoro del prof. Lauricella, lavoro che tratta di un argomento che presenta oggi un vivo interesse e del quale il Lauricella si occupava con grande amore. Il senatore Volterra pronuncia affettuose parole in ricordo del giovane e valentissimo studioso, che ha lasciato si profondo rimpianto in quanti lo conoscevano e ne apprezzavano le doti rarissime della mente e del cuore.

Il presidente Blaserna comunica una lettera del dott. De Filippi il quale ringrazia l'Accademia per l'aiuto morale e materiale che volle dare all'impresa da lui iniziata per l'esplorazione del Karakoram.

Lo stesso presidente dà parte di un invito della Società di scienze naturali di Braunrchweig, che celebrerà il 16 del mese corrente il 50° anniversario della sua fondazione.

L'accademico segretario Millosevich comunica l'elenco dei concorrenti ai due premi del Ministero della pubblica istruzione, del 1912, per le scienze matematiche. Hanno concorso i signori: M. Bottasso — L. Certo — S. Da Rios — C. A. Dell'Agnola — G. Marletta — A. Masetti — A. Padoa — M. Pannelli — P. Predella — E. Ricotti — U. Scarpis — A. Suini — G. Vitali.

Vengono presentate le seguenti Memorie per esser sottoposte all'esame di Commissioni:

1. Ranfaldi. « Sulla Titanite di Val Giulf e minerali che l'accompagnano ». Pres. a nome del socio Struever.

2. Calatta. « Studio intorno alla variabilità dello *Sciurus vulgaris* in Italia ». Pres. dal socio Grassi.

3. Béguinot e Beloserskу. « Revisione monografica del genere *Apocynum* L. »

Sono da ultimo presentate le seguenti note per la inserzione nei rendiconti:

1. Angeli e Valori. « Nuovi derivati dell'azossibenzolo ».

2. Ciamician e Silber. « Azioni chimiche della luce ». Nota XXIV.

3. Nasini. « Esposizione elementare della teoria delle soluzioni diluite e delle relative determinazioni di pesi molecolari in relazione al concetto di volume occupato dalla grammimolecola ».

4. Ferraris C. F. « Statistica ed elenco dei soci stranieri della Reale Accademia dei Lincei dal 1873 al 1912, distinti per nazionalità».

5. Amoroso. « Moto lento di un fluido viscoso ». Pres. dal socio Volterra.

6. Astuti. « Sull'integrazione di un'equazione ridotta alle equazioni integrali del tipo di Fredholm ». Pres. dal corrisp. Marcolongo.

7. Venditori. « Sulla riduzione del nitroprussiato sodico per mezzo dell'acido solfidrico ». Pres. dal socio Paternò.

8. Porlezza e Norzi. « Contributo allo studio dell'azione di alcuni acidi organici sulla scomposizione dell'acqua ossigenata ». Pres. dal socio Nasini.

9. Cusmano. « Isonitramminossima e bis-nitroso-isonitrammina dell'amilene ». Pres. dal socio Roiti.

10. Perotti. « Ricerche embriologiche su alcune *Dianthaceae* ». Pres. dal socio Pirotta.

11. De Angelis d'Ossat. « Sull'emendamento di un terreno agrario presso Roma ». Pres. id.

12. Viale. « Eliminazione del cloruro sodico mediante il sudore nella fatica ». Pres. dal socio Foà.

13. Detto. « Contributo allo studio della genesi della fatica ». Pres. id.

14. Segale. « Sulla modificabilità delle abnormi costanti energetiche in biologia (pressione osmotica e reazione attuale del siero) ». Pres. dal socio Grassi.

15. Agamennone. « Le indicazioni del sismografo del Collegio Romano in relazione con un disastro edilizio in Roma ». Pres. dal socio Millosevich.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 9 febbraio 1913

Presidenza del prof. senatore Lorenzo Camerano

Il presidente è lieto di poter oggi dare notizia della guarigione del socio Foà, la cui grave e lunga malattia aveva fatto trepidare gli animi dei colleghi. La classe unanime dà incarico al presidente di comunicare al socio Foà il suo compiacimento e i suoi auguri.

Il socio Segre per incarico del collega Parona presenta per la stampa negli atti, una nota del dott. Pietro Barocelli su « L'Egitto ed il Sinai nel giornale di viaggio di Vitaliano Donati (1759-1762) »

Il socio Mattirolo, anche a nome del collega Parona, legge la relazione sulla memoria del dott. A. Casu, presentata nella precedente adunanza.

Si accolgono ad unanimità le conclusioni favorevoli alla stampa della memoria.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re è ritornato, iersera, da Napoli, col treno diretto delle 23,35.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani, alle ore 21.

Parecchie proposte vennero aggiunte a quelle già comprese nell'ordine del giorno.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« In una corrispondenza da Parigi ad un giornale di Londra si asserisce che il Governo italiano sarebbe in procinto di emettere un prestito per somma considerevole sul mercato francese.

La notizia è assolutamente falsa. Il tesoro italiano non pensò mai di contrarre prestiti all'estero, e ha provveduto a tutte le esigenze con la recente operazione dei buoni quinquennali fatta esclusivamente in Italia ».

Per la Libia. — La Commissione di studi agrologici per la Libia, istituita da S. E. Bertolini, ieri ha continuato la discussione generale sul lavoro da compiersi ed ha tracciato il programma per l'esplicazione del compito affidatole.

Inoltre ha assegnato a ciascun gruppo un incarico speciale in relazione alle particolari competenze dei gruppi stessi.

I commissari hanno poi date le necessarie disposizioni perchè sia subito provveduto il materiale necessario onde potere, nel più breve tempo possibile, iniziare a Tripoli i loro lavori.

Croce rossa italiana. — L'*Agenzia Stefani* da da Cettigne, 12 corrente:

« Il Governo montenegrino rifiuta assolutamente di consentire al passaggio del materiale e del personale della Croce rossa italiana diretto a Scutari ».

La stessa *Agenzia* comunica in data di Atene, 12:

« Si ha da Corfù, in data 11: In occasione del passaggio del-

Missione sanitaria italiana proveniente da Prevesa, ha avuto luogo all'Associazione italiana un ricevimento, durante il quale italiani e greci hanno fraternizzato.

« Il console d'Italia ed il sindaco di Corfù hanno pronunziato discorsi.

« Oggi il sindaco di Corfù offre una colazione al console d'Italia, al presidente dell'Associazione italiana ed ai medici italiani della Croce rossa ».

Beneficenza. — A Genova il cav. Alfredo Brian, che già donava alle colonie alpine il fabbricato e i terreni per un ricovero sui Giovi, ha offerto cinquemila lire destinandole a provvedere ai restauri e al migliore adattamento del locale stesso.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della 3ª decade di gennaio reca:

Nell'Alta Italia la decade trascorse con tempo freddo e relativamente asciutto; queste condizioni meteoriche favorirono le campagne.

I semi nati sono in complesso in condizioni soddisfacenti, gli erbai si mostrano rigogliosi. I lavori campestri rimasero in alcuni luoghi interrotti per i geli e per le nevi; altrove proseguirono normalmente.

Nel versante adriatico dell'Italia Centrale, la stagione riesce propizia, allo sviluppo dei cereali, delle leguminose e degli erbai; nel versante tirrenico, al contrario, si lamentano tuttora la soverchia umidità e la troppo mite temperatura in quanto determinano uno sviluppo precoce della vegetazione e favoriscono il propagarsi delle erbe e degli insetti nocivi.

In molti luoghi della Toscana e del Lazio i lavori campestri rimasero sospesi. Assai soddisfacenti si presentano nell'insieme le condizioni delle varie colture agricole nelle regioni meridionali e nelle isole.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il celerissimo *Principessa Mafalda* da Dacar proseguì per Rio de Janeiro e Buenos Aires; il *Toscana*, della S. L, da Gibilterra proseguì per Santos e Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CETTIGNE, 12. — Viaggiatori che arrivano dal campo di battaglia di Bardanjoli hanno constatato l'abnegazione ed il coraggio dei montenegrini.

I turchi si erano fortificati sulle posizioni superiori, seguendo i sistemi tecnici moderni.

Essi avevano costruito trincee, sulla base dei più recenti portati, dalla fortificazione di campagna.

Il rapporto del generale Vukotic, dopo che ebbe ispezionato le fortificazioni, dice che riesce quasi impossibile di credere che tali posizioni abbiano potuto essere occupate, dato il valore dei soldati turchi.

Una vera carneficina fu fatta nei fossati e nelle trincee durante la presa di Bardanjoli e durò due ore.

Il nemico si trovava in trincee profonde oltre un metro, sul ciglio delle quali erano collocati sacchi pieni di sabbia, che servivano di riparo.

Tre file di reticolati difendevano la sommità della posizione di Bardanjoli.

I montenegrini dalla parte di Bardanjoli, hanno fatto 150 prigionieri.

I montenegrini sono intenti a seppellire i cadaveri dei loro compagni e quelli dei turchi.

I feriti sono trasportati a Podgoritza, a Antivari e a Cettigne.

La granduchessa Militza Nicolajevitch, figlia del Re Nicola, è arrivata oggi per dirigere con le principesse sue sorelle, il funzionamento della Croce Rossa.

COSTANTINOPOLI, 12. — Tre bulgari sono stati fatti prigionieri a Callikratte e sono stati condotti qui.

Raghit bey, ex ciambellano del Sultano Abdul Hamid ha dato tremila lire turche per la difesa nazionale.

I turchi di Adrianopoli hanno preso ai bulgari dodici sacchi di biscotti.

I turchi hanno occupato ieri Kabakdza, oltre la stazione di Ciatalgia.

Si cerca ufficialmente di fare apparire di minore importanza la missione di Hakki pascià. Si afferma che egli si rechi a Londra per giungere ad una intesa col Foreign Office circa la questione di Koweit, sulla base dei progetti precedentemente elaborati.

Il gran visir ha conferito col ministro degli esteri e col consigliere legale del Ministero.

COSTANTINOPOLI, 12. — Il vapore *Caucase*, delle *Messagerie Maritimes* ha avuto un urto con lo *yacht* imperiale *Stambul* che manovrava per entrare nel Corno d'oro. Lo *Stambul* è rimasto gravemente danneggiato. Il *Caucase* non ha riportato alcuna avaria.

Quest'ultimo ha pure urtato nella boa alla quale voleva ancorarsi lo *Stambul*.

La boa è andata a fondo e uno dei marinai dello *Stambul* che si trovava sulla boa è annegato.

SOFIA, 12. — A Ciatalgia e a Bulair la giornata di ieri è stata calma non avendo i turchi iniziato alcuna azione. Le truppe bulgare si fortificano nelle loro posizioni dinanzi a Bulair, a cinque km. a ovest di Ciatalgia.

Nel combattimento di ieri l'altro a Char Leui i turchi hanno perduto più di mille uomini.

Il bombardamento di Adrianopoli è continuato a intervalli per tutta la giornata. I grossi pezzi di artiglieria turchi hanno risposto.

Dall'interrogatorio dei turchi fatti prigionieri nel combattimento che ha avuto luogo il 9 nel villaggio di Oklali nella regione di Ciatalgia è risultato che in questo combattimento, nel quale le forze bulgare erano di tre battaglioni, sono entrati in linea l' 11º e il 17º fanteria turca, i cui battaglioni contano duecento uomini.

La batteria turca che ha preso posizione intorno al villaggio di Izzedine era portata da soldati di fanteria poichè i cavalli erano rimasti sfiniti nelle giornate dell' 8 e del 9. I turchi hanno subito perdite enormi che si fanno ascendere a una cinquantina di morti e feriti per ogni plotone.

Gli ufficiali incoraggiavano i soldati dicendo loro che le truppe turche avevano preso l'offensiva a Ciatalgia e Gallipoli per liberare Adrianopoli dall'assedio. I prigionieri assicurano che la conclusione della pace è attesa con impazienza nelle file dell'esercito turco. Questa è la ragione per cui l'ex ministro della guerra era più popolare del ministro attuale.

TRIESTE, 12. — Il 1º marzo si terrà a Trieste un Congresso dei delegati di tutte le colonie albanesi d'Europa e dell'America.

ATENE, 12. — Interrogato sui risultati del suo viaggio Venizelos ha dichiarato che nulla deve aggiungere alle dichiarazioni fatte a Salonicco.

Circa la convocazione della Camera, Venizelos ha detto che non si è ancora occupato della questione.

VIENNA, 12. — L'informazione dei giornali austriaci circa una pretesa malattia dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, è assolutamente infondata.

L'arciduca Francesco Ferdinando gode di ottima salute.

HANNOVER, 12. — Il duca di Cumberland ha ufficialmente annunziato al capo del partito guelfo il fidanzamento del figlio principe Ernesto e con la principessa Vittoria Luisa.

COSTANZA, 12. — Durante la battaglia del 10 corr., i turchi, dopo avere occupato Xamilo e Kavak, si avanzarono fino a Cheneuti. Novemila bulgari presero parte al combattimento, durante il quale i turchi ebbero 1200 feriti, ma pochi morti.

SOFIA, 12. — Stanotte su tutti i fronti del teatro della guerra regnò completa tranquillità.

VIENNA, 12. — La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli: Ai combattimenti dell'esercito turco degli ultimi quattro giorni la flotta turca potè cooperare in scarsa misura perchè uno dei più

grandi pezzi di assedio serbi, che fu trasportato da Adrianopoli fino a Bulair e piazzato su di una altura, tenne le navi da guerra turche fuori del raggio di tiro e inflisse loro gravi perdite.

I greci parteciparono al combattimento con un idroplano condotto da Mutussis che molestò le truppe turche.

La corvetta turca *Idzaleh* venne colpita lunedì durante il bombardamento di Rodosto da granate bulgare e messa fuori combattimento. Essa dovette riparare nel bacino più vicino.

Le truppe turche, secondo un comunicato ufficiale, ebbero nel combattimento di Bulair 1200 fra morti e feriti, ma, secondo notizie private di un impiegato del porto, il numero dei morti e dei feriti sarebbe stato il doppio. Soltanto il terzo trasporto giunto ieri a Costantinopoli portò 1850 feriti.

COSTANTINOPOLI, 12. — La polizia continua ad arrestare un gran numero di greci sospetti e ad espellerli.

Un centinaio di greci che si erano nascosti in uno stabilimento russo a Galata sono stati arrestati mentre volevano imbarcarsi su una nave russa in compagnia di un kavas del consolato russo.

COSTANZA, 12. — I bulgari bombardarono Adrianopoli il 9 febbraio, ma ad intervalli.

Essi occuparono alcune posizioni innanzi alle linee di fortificazione, ma i turchi fecero una sortita e riuscirono a respingere i bulgari e a rioccupare le loro posizioni.

L'avanguardia turca di Silivri si avanzò fino a Mouraldi.

Il comandante Fahru pascià, con Fethi bey, capo di stato maggiore, dirigono le operazioni nella regione di Gallipoli; il generalissimo Izzet pascià comanda le operazioni a Ciatalgia; Alil bey, zio di Enver bey, comanda le operazioni sulle coste del mar Nero; Enver bey sembra sia a capo delle truppe sbarcate a Rodosto.

SOFIA, 12. — La notte scorsa non è stata turbata la calma su tutto il fronte del teatro delle operazioni.

COSTANTINOPOLI, 12. — (Ufficiale). — Il 10 le batterie turche dei forti di Ciatalgia e di Massitepé hanno aperto un violento cannoneggiamento contro le batterie nemiche, che è durato fino al cader della notte.

Lo stesso giorno il nemico ha attaccato di sorpresa il fronte est dei turchi. Il combattimento è stato accanito ed è durato 4 ore. Le truppe hanno conservato le loro posizioni.

Due ore dopo il nemico ha lanciato senza risultato alcune bombe su Adrianopoli.

A Ciatalgia ricognizioni inviate dall'ala destra dell'esercito si sono avanzate fino a nord-est delle linee di Akalan, situate all'est di Kalfa Keui.

Secondo una dichiarazione di due bulgari fatti prigionieri a Pachlitepe, il nemico innalzerebbe fortificazioni a Sinocli. La cavalleria si troverebbe a Ciorlu.

La retroguardia del nemico, che si trova lungo il fianco destro dell'esercito turco, occupa la linea di Silivri-Kadikeui.

Non si segnala niente di importante dalla parte di Bulair.

COSTANTINOPOLI, 12. — Nei circoli ufficiali si dichiara che la versione bulgara del combattimento di Bulair è molto esagerata. Due divisioni turche hanno fatto operazioni dimostrative e non hanno perduto più di 800 uomini.

Si dichiara formalmente che l'esercito bulgaro non avanzò di un pollice e che esso si trova ora di fronte a Bulair, in posizioni che sta fortificando.

Interrogato circa la voce della ripresa assai prossima dei negoziati di pace, Mahmud Chevfket pascià ha dichiarato che la ripresa dei negoziati, o almeno la continuazione dei negoziati con le potenze è una cosa naturale.

Noi abbiamo risposto infatti - ha detto il gran visir - con una nuova proposta sulla quale possono basarsi i negoziati. Noi non abbiamo accettato il Gran visirato al solo scopo di continuare la guerra, ma anche per cercare di concludere la pace a condizioni che tutelino il più possibile gli interessi della Turchia. Il Governo continuerà la guerra fino a che la giudicherà vantaggiosa, ma appena sarà possibile concluderà la pace. Esso cercherà di ottenere la pace nel modo che fu esposto nella nota rimessa recentemente alle potenze.

COSTANTINOPOLI, 13. — Secondo informazioni da fonte privata un aeroplano bulgaro ha gettato una bomba in un giardino di Adrianopoli; nessuno è rimasto ferito.

Ieri mattina è avvenuto un violento combattimento fra le truppe turche e bulgare. Si ignorano ancora i risultati. Corre voce che i turchi abbiano occupato Silivri.

Sono stati condotti a Costantinopoli una dozzina di prigionieri bulgari.

Si conferma che Hakki pascià si è recato all'estero per cominciare ufficialmente le trattative di pace.

RIO DE JANEIRO, 13. — Il ministro brasiliano presso la Santa Sede, Bruno Chaves, è stato trasferito a Montevideo.

DEMOTIKA, 13. — L'ufficio di censura del quartiere generale bulgaro pubblica il seguente comunicato:

Tutte le notizie provenienti da Costantinopoli e riguardanti le operazioni militari del secondo periodo della guerra, che attribuiscono agli eserciti turchi pretese vittorie sui bulgari, sono assolutamente false. Esse sono sparse dalle autorità turche allo scopo di indurre in errore l'opinione europea.

Le fasi reali delle operazioni dalla ripresa delle ostilità fino ad oggi sono le seguenti:

Il 4 febbraio le truppe bulgare sconfissero le truppre turche a Gallipoli al sud del fiume Kavak. I turchi abbandonarono sul campo numerosi morti e feriti e si diressero in piena rotta verso le posizioni della città di Bulair, vigorosamente inseguiti dalle truppe bulgare.

L'8 febbraio sei divisioni turche iniziarono un attacco contro le truppe bulgare trincerate nelle posizioni situate nei dintorni di Sknaunoidte e Bulair, ma le truppe bulgare seguendo un contrattacco alla baionetta costrinsero i turchi a fuggire in mezzo ad un grande panico abbandonando numerosi feriti. Le perdite turche in questa battaglia furono grandissime. I bulgari hanno seppellito fino a ieri circa seimila cadaveri turchi raccolti dinanzi al fronte delle posizioni bulgare. Inoltre fino a Bulair il terreno è coperto di cadaveri turchi.

Alcuni tentativi di sbarco delle truppe turche sulle coste del mar Nero e del mar di Marmara sono stati respinti su tutti i punti.

Il tentativo di sbarco di Podina è stato egualmente impedito fin da principio dalle truppe bulgare, che hanno inflitto ai turchi perdite ammontanti a un centinaio di morti e feriti ed hanno fatto altrettanti prigionieri.

Dopo lo sbarco di Char-Keui le truppe turche sono state costrette a rimbarcarsi in seguito agli assalti alla baionetta fatti dalle truppe bulgare.

I turchi hanno perduto in questo tentativo di sbarco oltre mille uomini tra morti e feriti. Inoltre quattro o cinquemila turchi che non riuscirono a rimbarcarsi si dispersero e furono fatti prigionieri.

Dopo queste vittorie tutta la costa settentrionale del mar di Marmara, compresi tutti i porti e località abitate fino a Bulair è interamente nelle mani dei bulgari.

Le notizie riguardanti pretesi sbarchi effettuati a Rodosto, Silivri, Miriofito e Daidia sono completamente false. In tali località non ha avuto luogo nessun tentativo di sbarco.

Quanto al ritiro degli avamposti bulgari a Ciatalgia sulla loro prima linea non si tratta altro che dell'esecuzione precisa del piano stabilito precedentemente.

L'assedio di Adrianopoli continua con successo; le truppe bulgare si avanzano metodicamente verso la linea dei forti e respingono progressivamente il nemico contro tale linea.

BERLINO, 13. — Il cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg, intervenuto al pranzo dell'Associazione dell'agricoltura tedesca, ha pronunziato un discorso, nel quale, fra l'altro, ha detto:

Il bisogno di pace, che, come io credo, anima tutte le grandi po-

tenze, e ci farà superare la crisi balcanica, ha la base più sana nel bisogno, ovunque imperioso, di sviluppare le forze delle nazioni con un lavoro sempre progressivo.

Noi dovremo nel corrente anno, rivolgere i nostri sforzi verso gli armamenti di terra.

La nazione vuole, se io la comprendo bene, che ciascun uomo atto a portare le armi presti il servizio militare.

L'impero, lo Stato e i nostri focolari ci sono troppo sacri per non essere decisi a difenderli contro la guerra e contro il pericolo di una guerra.

La nazione è e resterà unanime quando discuteremo i progetti militari al Reichstag verso Pasqua. Essi certamente ci costeranno sacrifici.

Dio ha assegnato un posto al popolo tedesco sulla terra e ha disposto la storia in modo tale che i sacrifici debbano essere il nostro pesante patrimonio.

COSTANTINOPOLI, 13. — Rimorchiatori sono stati inviati da Costantinopoli sulla costa del Mare di Marmara, sembra con l'aiuto della corazzata *Messudjié*, a rimettere a galla la corazzata *Assar i Tewfik* incagliata sulla riva e le cui avarie sono sconosciute. Nessuna comunicazione al riguardo è stata fatta ancora.

Secondo alcune voci un piccolo trasporto turco avrebbe urtato contro una mina sulla costa del Mar di Marmara e sarebbe affondato. Si ignora il numero dei soldati scomparsi.

Corre voce che il ministro dell'interno che da tre giorni non si è recato al Ministero avrebbe l'intenzione di presentare le sue dimissioni a causa di divergenze di opinioni manifestatesi tra il gran visir e lui riguardo alla pace.

Lo Sceicco dell'Islam e il presidente del Consiglio di Stato sostengono il gran visir.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

12 febbraio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	767.3
Termometro centigrado al nord	12.2
Tensione del vapore, in mm.	4.59
Umidità relativa, in centesimi	43
Vento, direzione	N
Velocità in km.	22
Stato del cielo	sereno
Temperatura minima	7.2
Temperatura massima, nelle 24 ore	12.8
Pioggia in mm.	—

12 febbraio 1913.

In Europa: pressione massima di 779 sulla Prussia, minima di 751 sull'Islanda, minimo secondario di 757 sulla Grecia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque ancora disceso, fino a 5 mm. in Sicilia; temperatura irregolarmente variata.

Barometro: massimo a 772 in val Padana, minimo a 763 in Sicilia.

Probabilità: venti settentrionali forti sul medio e basso Adriatico e Jonio, moderati altrove; cielo vario all'estremo sud e Sicilia, sereno altrove; medio e basso Adriatico e Jonio agitati.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 febbraio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Porto Maurizio	sereno	mosso	13 2	8 9
Sanremo	—		—	—
Genova	sereno	calmo	14 2	8 5
Spezia	sereno	calmo	11 7	5 2
Cuneo	sereno	—	18 0	4 0
Torino	sereno	—	11 1	1 3
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	12 3	— 1 0
Domodossola	sereno	—	19 1	1 0
Pavia	sereno	—	14 1	— 0 2
Milano	sereno	—	11 0	1 8
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	12 0	5 0
Brescia	sereno	—	11 4	2 9
Cremona	sereno		12 2	2 2
Mantova	nebbioso	—	10 0	2 2
Verona	coperto	—	11 2	2 9
Belluno	sereno	—	6 8	— 3 0
Udine	sereno	—	12 8	1 4
Treviso	sereno	—	11 5	1 9
Vicenza	sereno	—	11 4	2 7
Venezia	sereno	calmo	9 8	5 3
Padova	sereno	—	10 9	2 8
Rovigo	sereno	—	11 2	3 5
Piacenza	sereno	—	13 2	— 0 4
Parma	sereno	—	12 0	0 4
Reggio Emilia	sereno	—	11 2	1 2
Modena	sereno	—	11 8	1 4
Ferrara	sereno	—	11 3	2 0
Bologna	sereno	—	11 2	3 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	9 2	2 2
Pesaro	sereno	grosso	10 6	0 5
Ancona	1/4 coperto	agitato	9 3	4 4
Urbino	sereno	—	9 4	1 2
Macerata	3/4 coperto	—	11 3	4 0
Ascoli Piceno	sereno	—	14 5	3 2
Perugia	sereno	—	12 0	4 2
Camerino	sereno	—	10 0	2 0
Lucca	sereno	—	12 4	1 4
Pisa	sereno	—	14 7	3 2
Livorno	sereno	calmo	13 0	6 0
Firenze	sereno	—	13 8	2 9
Arezzo	sereno	—	14 4	2 8
Siena	sereno	—	14 8	5 2
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	13 8	7 2
Teramo	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	9 8	6 2
Aquila	sereno	—	9 0	2 1
Agnone	1/2 coperto	—	9 7	0 1
Foggia	3/4 coperto		11 4	3 3
Bari	3/4 coperto	agitato	12 6	6 4
Lecce	coperto		13 8	6 1
Caserta	sereno		13 7	7 1
Napoli	sereno	mosso	13 3	6 5
Benevento	sereno	—	13 4	1 9
Avellino	1/4 coperto	—	11 5	4 2
Mileto	sereno	—	13 9	2 3
Potenza	coperto	—	7 0	0 0
Cosenza	coperto	—	13 0	0 5
Tiriolo	nevoso	—	16 0	3 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	mosso	14 6	10 8
Palermo	coperto	agitato	15 6	5 8
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	15 2	8 0
Caltanissetta	sereno		14 7	6 0
Messina	3/4 coperto	tempestoso	14 3	8 3
Catania	3/4 coperto	calmo	14 9	7 7
Siracusa	coperto	agitato	13 8	9 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	16 0	4 0
Sassari	1/4 coperto	—	14 0	6 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.